

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

PISTELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

presso la Camera si è svolto recentemente un ampio dibattito sul dramma dell'alluvione in Garfagnana e in Versilia;

è emersa la volontà unanime di sostenere le popolazioni colpite e il tessuto produttivo;

il 30 giugno 1996 sono scaduti i termini per alcuni adempimenti fiscali (ad esempio, per il pagamento dell'Ici);

le aziende alluvionate sono impossibilitate a onorare i titoli di credito (cambiali, mutui eccetera) e sono in corso di attivazione procedure di recupero forzoso —:

se il Governo intenda intervenire urgentemente mediante un decreto per sospendere le scadenze lasciati nelle zone colpite;

se e con quali forme il Governo intenda intervenire per sospendere il recupero forzoso o la maturazione della mora sui titoli di credito che le aziende non sono materialmente in grado di pagare.

(3-00086)

SELVA, NANIA, ARMAROLI, BENEDETTI VALENTINI, BERSELLI, ANEDDA, MENIA, ZACCHERA, MAZZOCCHI E NERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

se sia vero che alti funzionari dell'Anas, inquisiti e arrestati quando il dottor Di Pietro era nel *pool* « Mani pulite », si verrebbero a trovare nella singolare condizione di avere come Ministro — Presidente lo stesso magistrato che li ha inquisiti; tale condizione determinerebbe delicati rapporti di lavoro, tanto per l'attuale

Ministro dei lavori pubblici che per i suddetti funzionari dell'Anas, anche in considerazione degli atteggiamenti di « attacco » del dottor Di Pietro nei confronti dei funzionari coinvolti —:

quali persone si trovino nelle condizioni determinate dal fatto che esse sarebbero state reintegrate « alla chetichella » nelle strutture direttive ed operative dell'Anas;

quali organi governativi ed amministrativi abbiano deciso il ritorno di funzionari in un organo che è presieduto da un Ministro che, in altra veste, dispose il loro arresto cautelativo;

quali sono state le decisioni dei magistrati inquirenti o giudicanti nei confronti dei funzionari rientrati nelle strutture direttive ed operative dell'Anas dopo le vicende giudiziarie che li hanno coinvolti. (3-00087)

BONO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle gravissime notizie concernenti un traffico di materiale radioattivo scoperto in Sicilia e, in particolare, di una barra di uranio del peso di 25 chilogrammi nonché di mercurio rosso, che, come noto, sono sulla base del confezionamento di armi nucleari;

se sia a conoscenza che il materiale sequestrato in provincia di Siracusa faceva parte di una partita ben più consistente proveniente dallo Zaire e rimasta nascosta per qualche tempo in territorio di Avola, dove operava uno dei trafficanti di origine portoghese;

se non ritenga che tale episodio dia ulteriore e piena conferma al fatto che la posizione geografica della Sicilia rende possibile l'effettuazione di traffici e commerci internazionali di ogni genere, esponendo le popolazioni a rischi di incalcolabile gravità;

quali iniziative immediate intenda adottare, non solo affinché venga stroncato

il commercio legato all'episodio in questione, ma soprattutto affinché vengano attivate tutte le misure possibili per rafforzare, sia in fase preventiva che repressiva, il livello di controllo del territorio dell'isola, che sta rischiando di diventare una pericolosa base di smistamento di droga, materiale nucleare, rifiuti tossici, e sbarchi clandestini, anche a causa della cronica inadeguatezza delle dotazioni organiche dei tutori dell'ordine pubblico in Sicilia. (3-00088)

FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la persistente situazione di siccità sta provocando gravissimi danni all'economia agricola della Val Tidone, in provincia di Piacenza;

l'ufficio periferico servizio dighe di Milano ha formulato una proposta — su istanza del Consorzio bacini Tidone e Trebbia — che prevede per la diga del Molato, oggi fuori servizio, il reinvaso di almeno un milione di metri cubi di acqua, onde potere far fronte all'emergenza idrica della zona —:

per quali motivi il dipartimento servizi tecnici nazionali ed il servizio nazionale dighe presso la Presidenza del Consiglio dei ministri non abbia ancora autorizzato il reinvaso della diga del Molato e se non intendano provvedere in merito con la massima urgenza. (3-00089)

FRANZ e CONTENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dei nubifragi e delle conseguenti alluvioni, che hanno colpito l'area dell'alto Friuli, in particolare i comuni di Moggio Udinese e di Paularo, nonché la Valcanale ed il Canal del Ferro la situazione che caratterizza le attività legate agli allevamenti delle malghe friulane è segnata da una comprensibile ed inevitabile incertezza;

i danni sono ancora difficilmente quantificabili, anche perché lo stato di allerta non è ancora rientrato stante le precipitazioni che a tutt'oggi si stanno susseguendo, ma valutabili comunque in diversi miliardi;

le frane e gli smottamenti hanno determinato la distruzione dei prati e dei pascoli, compromettendo quindi il raccolto foraggiero con conseguente pregiudizio dell'attività degli allevatori;

se il Governo intenda o meno porre in essere interventi economici risarcitori e, in caso di risposta affermativa; a quanto ammonteranno, entro quali termini tali contributi verranno erogati; e quali enti verranno coinvolti nella gestione di eventuali risarcimenti. (3-00090)

CHINCARINI e CE'. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato in Italia, unico al momento, il caso di una bimba affetta dalla malattia di Pompe, che consiste in un difetto genetico che comporta la mancanza dell'enzima che metabolizza il glucosio;

ciò fa sì che i muscoli e i nervi non si sviluppino a dovere e gli organi, quali cuore polmoni e fegato, si dilatino;

la malattia di Pompe è una malattia metabolica rarissima che non lascia scampo: dei tre bambini nel mondo per cui è stata accertata, nessuno è sopravvissuto al primo anno di vita;

sembra che il dottore americano Stolin Alfred sia l'unico che ha studiato il morbo e che potrebbe fornire il gene da trapiantare;

come riportato sul quotidiano « l'Arena », cronaca di Verona dal 4 luglio 1996, l'unica speranza per la piccola, che non è nelle condizioni fisiche di poter affrontare un viaggio simile, è di quella far arrivare predetto gene a Pavia, dove le verrebbe trapiantato nel centro specializzato in malattie metaboliche;

ad oggi, tale esperimento è stato condotto solo su animali, ma per i genitori e per lei rappresenta, al momento, l'unica speranza;

sembra che l'unico inconveniente affinché ciò possa rendersi realizzabile sia l'espletamento del consistente numero di pratiche burocratiche richieste dalla sanità italiana e da quella americana e per il corpicino della piccola Sara, già duramente provato dalla malattia, attendere significa ridurle ogni giorno speranze —:

se il Ministro in indirizzo non intenda accertarsi del caso in tempi celeri;

nel caso vi fosse realmente la possibilità di detta terapia, se non ritenga opportuno impegnarsi ad accelerare ogni processo burocratico, intensificando e collaborando, se necessario, con i rispettivi uffici americani in primo luogo per aiutare la piccola Sara e, secondariamente, per dare un contributo alla ricerca perché i casi che si verificheranno dopo la piccola Sara possano ritenersi un pò più fortunati.
(3-00091)

GARRA. — *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Aima, in rispetto della normativa Cee 1765/1992, relativa alla cosiddetta « quota grano », pertinente al periodo 1988/1991, dovrebbe erogare i contributi ai coltivatori;

l'Aima ha deciso di ritardare il pagamento di tali contributi adducendo la necessità di effettuare solo ora, con anni di ritardo, i controlli sui fondi seminativi per verificare il rispetto dei periodi di sospensione della produzione nell'arco del quadriennio 1988/1991;

non sono state rese note le modalità di tali controlli e, di conseguenza, forte è il sospetto che il vero intento è quello di ritardare il giusto pagamento ai coltivatori;

la verifica sulle turnazioni seminatrici effettuata con tanto ritardo non potrà basarsi su fatti certi e potrebbe divenire un elemento discrezionale nelle mani dei burocrati —:

se il Ministro sia a conoscenza di tali fatti;

se non intenda attivare i competenti organi per ricercare una via la più breve possibile per venire incontro ai coltivatori.
(3-00092)